Dir.Resp.: Melchiorre Menzio

Mercoledi'

Estratto del 23-SET-2026 pagina 14 /

Successo di pubblico con ben 47 espositori

Al Salone dell'auto di Torino sfida aperta tra Europa e Cina



TORINO - A Torino città simbolo dell'auto per tre giorni si sono viste le più belle, le più innovative, le più accattivanti auto presenti ed in arrivo nei prossimi giorni nelle concessionarie italiane e non solo.

Merito del Salone dell'auto che ancora una volta ritorna con il suo format «diffuso», gratuito e a cielo aperto.

Successo di pubblico negli stand espositivi e non solo, anche lo spazio riservato ai test drive + stato preso d'assalto, tanta la voglia di provare su strada in anteprima non solo le ultime arrivate ma anche i modelli non ancora in vendita nelle concessionarie.

Con 47 espositori di cui 19 cinesi, con 40 anteprime nazionali il Salone dell'auto di Torino rimane senza dubbio la manifestazione più importante a livello nazionale.

La presenza sempre più massiccia di brand cinesi, (quest'anno ben 19) evidenzia come ormai la Cina ed i costruttori cinesi cerchino non solo più visibilità ma anche legittimazione sui nostri mercati, presso il pubblico europeo.

E non stiamo parlando solo di offerta elettrica ma anche di modelli ibridi e di suv di fascia alta.

La partita si gioca ormai non solo su prezzo ma anche su tecnologia, dotazioni e velocità di sviluppo.

Accanto ai brand cinesi spicca Stellantis con le sue ultime novità di casa Fiat e Lancia oltre al gran spolvero di Maserati che ha ottenuto un gran successo di pubblico esponendo le sue vetture super sport.

Il Salone ormai è la foto del nostro mercato dove ormai non c'è più il dominio di pochi storici marchi, ma ci mostra uno scenario molto più frazionato e competitivo.

Nei primi otto mesi del 2026 in Italia si sono immatricolate 1.129.596 vetture con una crescita dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2025; questo risultato è sicuramente figlio degli ecoincentivi sulle vetture elettriche che hanno influenzato le immatricolazioni del primo semestre, portando la quota delle vetture elettriche in Italia quasi al 9%.

Finiti gli incentivi, la stessa quota è scesa sotto il 6% a dimostrazione che in Italia senza incentivi l'auto elettrica rimane un prodotto ancora per pochi.

Fra le alimentazioni vince senza dubbio l'ibrido con quasi il 50% delle immatricolazioni, il diesel tiene ancora botta fermandosi però ad un 7% scarso.

I dati ci dicono che mentre i produttori storici sono riusciti a difendere le loro posizioni, i brand cinesi avanzano con una velocità impressionante anche se con quote di mercato ancora contenute.

Possiamo quindi concludere che il Salone dell'auto di Torino non è più solo una vetrina ma bensì una vera e propria fotografia dello stato di salute del mercato automobilistico italiano, dove sono visibili e ben chiare le trasformazioni in atto con i brand cinesi all'attacco e gli europei in difesa.

Come sempre però sarà il mercato a decidere le sorti di questo scontro, il consumatore saprà sicuramente scegliere il prodotto che in questo momento più soddisfa le sue esigenze che non sono solo di prezzo ma anche di qualità e valore nel tempo, tutte cose che i produttori europei sembrano ormai aver smarrito.

Catello Esposito



Articolo stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile